

MANLIO CERRONI

On.le Virginia RAGGI

Roma, 5 marzo 2023

Gentile Onorevole

leggendo l'articolo del Messaggero del 2 marzo scorso **“Il percorso a ostacoli nel Palazzo di Giustizia”** e più ancora guardando la foto a centro pagina, che descrive le condizioni di degrado in cui versa l'intero complesso di Piazzale Clodio, non ho potuto fare a meno di pensare a come sarebbero andate le cose se Lei avesse accettato la mia offerta di collaborazione per ripulire Roma che le inviai il 15 gennaio 2018, che Le allego.

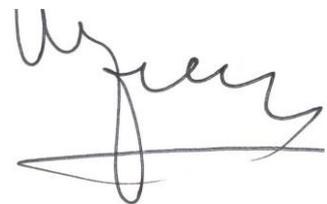
Allo stesso tempo, pensando proprio al ruolo che la Procura di Roma, che si identifica in Piazzale Clodio, ha avuto in tutta la vicenda dei rifiuti della Capitale, mi sono ricordato di quando Lei, dopo aver letto la sintesi delle motivazioni della Sentenza di Assoluzione (pronunciata il 5 novembre 2018 dalla I Sezione Penale del Tribunale di Roma) pubblicata dall'ANSA il 7 maggio 2019 – **“Cerroni operava per collettività”** – forse consigliata da una parte importante dello Stato Maggiore dei Cinquestelle, corse in Procura a chiedere lumi e la Procura si dichiarò contraria ad ogni ipotesi di richiamare Cerroni perché, se con la Sentenza di Assoluzione ero stato **“beatificato”** richiamarmi in soccorso di Roma avrebbe rappresentato la mia **“santificazione”** e questo la Procura non poteva assolutamente permetterselo.

Oggi per una strana nemesi anche la Procura subisce, con il degrado della sua Cittadella, le conseguenze delle sue azioni nei miei confronti.

Se quel giorno lei avesse avuto il coraggio e la forza per il bene di Roma di dare ascolto ai suoi colleghi del Movimento e non alla Procura oggi Roma non sarebbe ridotta nelle condizioni in cui si trova. A partire proprio da Piazzale Clodio.

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni



All: Lettera 15.01.2018

«Attenti a non cadere» Il percorso a ostacoli nel Palazzo di giustizia

IL REPORTAGE

Una porta senza maniglia per accedere alle aule del Tribunale penale di Roma. Questo è il metro di quanto il palazzo di giustizia di piazzale Clodio sia "respingente", e, a volte, anche pericoloso. Camminare sovrappensiero, magari distratti dalla lettura di un atto giudiziario, potrebbe essere fatale per avvocati e magistrati.

BUCHE E GRADINI ROTTI

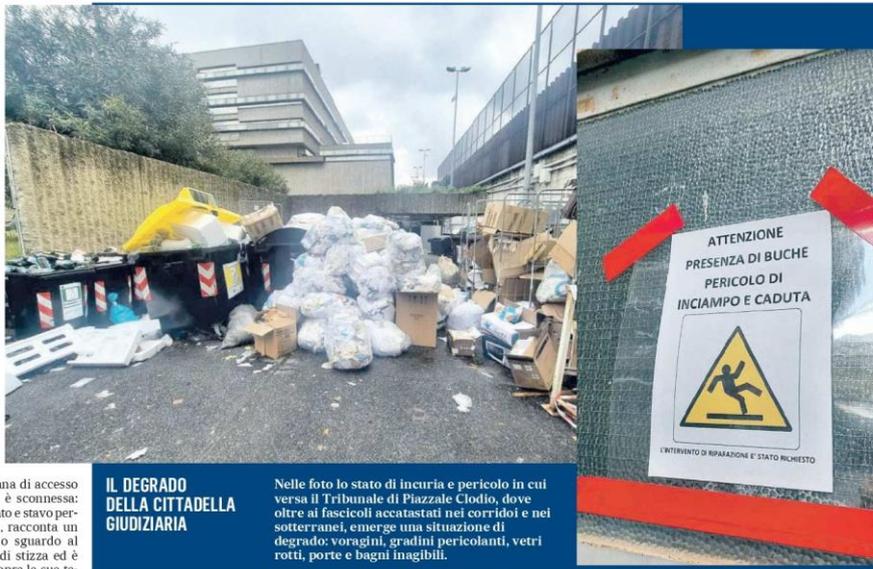
Nel cortile interno, infatti, si sono create delle vere e proprie voragini nell'asfalto. Un cartello (difficile persino da notare) recita: «Attenzione! Presenza di buche, pericolo di inciampo e caduta», con una piccola postilla: «L'intervento di riparazione è stato richiesto». Chissà quando, però, verrà iniziato. Basti pensare che da mesi si è staccata - e non è stata più ripristinata - la maniglia della porta di ingresso alla palazzina A (dove si trovano le aule collegiali, quelle delle udienze preliminari e le stanze dei gip). Per dare la possibilità di aprirla dall'esterno è stato inserito tra le due ante un pezzo di cartone fissato con lo scotch: un rimedio raffazzonato perché a molti era capitato di schiacciarsi le dita. Anche la pedana di accesso allo stesso edificio è sconnessa: «Leri sono inciampato e stavo perdendo l'equilibrio», racconta un penalista, alzando lo sguardo al cielo, come segno di stizza ed è così che nota che sopra la sua testa...

►Uffici di piazzale Clodio pieni di cartelli, avvertono: "Pericolo di inciampo e caduta"
►Voragini, scale rotte e bagni inagibili
Porta senza maniglia per entrare in aula

dal soffitto del portico di piazzale Clodio, per via delle infiltrazioni, e penzola minacciosa come una ghigliottina, mentre l'acqua gocciola dall'alto. L'area è stata trasennata, ma nessun addetto alla manutenzione è finora intervenuto per sistemare la falla. Mentre ieri, miracolosamente, si è visto un operai al quarto piano sostituire un neon divelto. Sempre rimanendo in tema sicurezza, al piano sotterraneo dell'edificio della Procura (come abbiamo già denunciato nel nostro reportage) si trovano migliaia di fascicoli giudiziari ammassati in attesa di essere mandati al macero. In caso di incendio potrebbero amplificare le fiamme, anche perché le pile di faldoni impediscono persino di arrivare agli estintori.

ACQUA NON POTABILE

I bagni di piazzale Clodio meritano un capitolo a parte. Quelli accessibili al pubblico sono a dir poco indecorosi: sporchi, senza carta igienica, senza sapone e spesso inagibili. Nei servizi destinati alle donne al primo piano dell'edificio A (vicino alle aule gup) c'è un lavandino incroccato, probabilmente perché otturato. Sopra c'è un cartello, con un avviso ricorrente: «Acqua non potabile». Nel palazzo di giustizia, infatti, c'è scattata l'allarme legionella. Alcuni servizi igienici femminili del terzo piano della Procura sono chiusi: «Guasto. Non usare, senza acqua». Altro bagno, altro cartello: «Non lasciare gli assorbenti per terra», e sotto la scritta a penna: «Peccato che non ci sia un cestino dove gettarli». La notizia della



IL DEGRADO DELLA CITTADELLA GIUDIZIARIA

Nelle foto lo stato di incuria e pericolo in cui versa il Tribunale di Piazzale Clodio, dove oltre ai fascicoli acetastati nei corridoi e nei sotterranei, emerge una situazione di degrado: voragini, gradini pericolanti, vetri rotti, porte e bagni inagibili.

Alla Sindaca di Roma
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio
dei Ministri
On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: *"ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni"*.

Non intendo replicare sull'argomento legalità. E' una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema dei problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, i personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. E' necessario agire **senza indugio** se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

Allora ho deciso di dare io a Roma un **"utile suggerimento"**. **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che *"dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città"*.

Distintamente



Manlio Cerroni

Allegati : Impianti, studi e progetti nel mondo
Lettera al Presidente Mattarella del 2.01.2018